Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 16-09-2021
Pagina 22
Foglio 1

LA CRISI IN VALBELLUNA

Acc, sindacati compatti «Senza data del vertice scenderemo in piazza»

Ultimatum di Fiom, Fim e Uilm che chiedono sia fissato entro la giornata odierna il nuovo incontro al Mise «Basta prenderci in giro»

BORGO VALBELLUNA

«Siamo disposti ad attendere ancora oggi per vedere fissato il nuovo vertice al Ministero dello Sviluppo economico. Se non avremo notizie, faremo sentire la nostra voce. E questa volta lo faremo coinvolgendo tutto il territorio».

I segretari di Fiom, Fim e Uilm provinciali dicono basta alle promesse non mantenute. A maggior ragione dopo la polemica e gli attacchi piovuti dal Mise sul commissario straordinario Maurizio Castro. «Stiamo parlando del futuro di oltre 300 lavoratori e delle loro famiglie, per questo motivo chiediamo serietà e correttezza. Se entro domani (oggi per chi legge, *ndr*) non verrà stabilita la data del prossimo incontro, non staremo certo con le mani in mano. I lavoratori esigono risposte, che finora non sono mai arrivate».

A chiedere la soluzione della vicenda Acc è anche il segretario della Uilm, Michele Ferraro: «Il 13 settembre ci è stato promesso che il giorno successivo ci sarebbe stato comunicato il giorno della prossima settimana in cui ci saremmo nuovamente seduti attorno al tavolo. Attendiamo fiduciosi che ciò avvenga in tempi brevissimi vista la drammaticità della situazione. A quell'incontro chiederemo una soluzione chiara e definitiva che sia esigibile in tempi brevissimi».

Stefano Bona a capo della Fiom

«I lavoratori sono ormai allo stremo», dice chiaramente Ferraro, «siamo in enorme ritardo e non possiamo attendere oltre. I lavoratori non sopporterebbero l'ennesima attesa e l'ennesima presa in giro. Anche se a fatica, siamo fiduciosi che al prossimo incontro potremo dare finalmente una svolta a questa situazione». Infine un cenno sulla vicenda Italcomp chiusa definitivamente: «Siamo rammaricati, era l'unico serio progetto di politica industriale della nostra regione e probabilmente dell'intero paese».

Presa di posizione anche della Fim Cisl, con Mauro Zuglian:«Non aver dato seguito al piano Italcomp ha messo lo stabilimento di Borgo Valbelluna in una situazione di cassa disastrosa. Se l'obiettivo iniziale fosse stato chiaro, le scelte e gli impegni economici sarebbero sicuramente stati altri e oggi non vivremmo questa situazione di continua precarietà». E sull'articolo 37 aggiunge: «Affermare al tavolo che si devono ancora fare delle valutazioni sulla sua applicabilità non è esattamente quello che ci aspettavamo come impegno diretto e preciso. Siamo sconcertati. Siamo qui per lavorare e trovare delle risposte alla assoluta emergenza in cui i lavoratori vivono subendone le conseguenze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA